

BOSCOCHIESANUOVA. Ultima giornata di proiezioni prima della proclamazione dei vincitori, questa sera alle 18.30

Attesa al Film Festival per il verdetto finale

Repliche per tutta la giornata delle opere in concorso e la sera tre pellicole daranno omaggio all'Abruzzo martoriato dal sisma

Vittorio Zambaldo

È finita la proiezione di film in concorso alla quindicesima edizione del Film Festival e da questa mattina alle 10 si replicano per tutta la giornata film già visti, fino alle 18.30, quando il teatro Vittoria ospiterà la cerimonia di premiazione.

La serata sarà invece dedicata a un Omaggio all'Abruzzo proposta da Veneto Film Festival, con due corti e un lungometraggio.

Aprirà *Mille anni* di Ermano Olmi, titolo riferito all'età del faggio di Pescocostanzo. Seguirà *Uomini e lupi* di Daniele Vicari, sulla vita dei pastori macedoni al lavoro sugli Appennini e *Diario di un curato di campagna*, di Stefano Savroni, storia di don Filippo, parroco di tre piccoli borghi sulle pendici del Gran Sasso. Il regista, con il protagonista della pellicola, Piero Albino Di Pasquale, incontrerà il pubblico al termine della proiezione.

«Sono tre piccoli film per comporre quello che si propone come un circoscritto ma

sentito omaggio di Veneto Film Festival alle genti d'Abruzzo, recentemente messe a dura prova da quella natura che, ne siamo sicuri, non smetteranno per questo di amare e rispettare», spiega Marco Rossitti, presidente dell'associazione che unisce numerose kermesse cinematografiche venete, compresa quella della Lessinia.

In sala Olimpica alle 11 incontro con registi e operatori del settore sul tema «Questo cosiddetto cinema di montagna». Si riprenderà alle 16 con le repliche di film in concorso, mentre sulla piazza del Festival alle 19.30 i Trombini di San Bortolo saluteranno con il loro fragoroso augurio la proclamazione dei vincitori.

Alle 21, mentre in teatro Vittoria si tributerà l'omaggio all'Abruzzo, in sala Olimpica saranno proiettati i film vincitori e alle 23.30, sulla piazza del Festival dj Walter animerà con un party di chiusura la serata. Domani, dalle 16 e dalle 21, ci saranno solo due riprese di proiezioni dei film premiati.

È intanto al lavoro la giuria

internazionale per definire gli ultimi particolari. Fanno parte del gruppo Matti Bauer, che ha diretto documentari e film per le più importanti emittenti televisive tedesche; Margherita Detomas, giornalista della Rai di Bolzano, di madrelingua ladina, autrice anche di opere già in concorso al Premio Lessinia; Salome Jashi, giornalista georgiana, premiata lo scorso anno per l'opera *Their Helicopter*; Albert Galindo Mallol, catalano, lavora come soggetto di programmi per le televisioni di Spagna e Catalogna e fa parte della direzione artistica di Picurt, festival di cortometraggi di tematica pirenaica; ed infine Pierre Simoni, già direttore artistico del Filmfestival internazionale di cinema alpino di Les Diablerets, creatore della prima rubrica interamente dedicata alla montagna e andata in onda per anni sulla televisione della Svizzera Romanda.

I premi che saranno assegnati questa sera sono il Gran Premio Lessinia del Comune di Bosco, per il valore di 3 mila euro alla miglior opera in assolu-



Immagine tratta dal film «El Ciruelo», in replica quest'oggi

to per contenuto e valore artistico; quello della Comunità montana (2 mila), alla miglior opera che documenti e valorizzi la vita dell'uomo in montagna; del Curatorium Cimbri-cum Veronense (mille euro); i premi di Regione, Provincia e premio speciale della Comunità montana di mille euro ciascuno; quelli del Parco di 500 euro destinato al miglior docu-

mentario naturalistico e due premi speciali: uno alla memoria dei fondatori Mario Pigozzi e Piero Piazzola e l'altro della Cassa rurale Bassa Vallagarina alla miglior opera che riguarda le montagne del Triveneto. Novità di quest'anno è anche un premio speciale decretato dal pubblico, per il quale si raccolgono i voti al termine delle proiezioni. ♦

COLOGNOLA. Un incontro aperto ai cittadini

Opere pubbliche: «Meno cemento anche in collina»

Il sindaco illustrerà il piano e gli interventi programmati

Riflettori puntati sul Documento programmatico preliminare, relativo al Piano degli interventi previsti in paese, martedì 1° settembre, alle 20.30, nell'aula magna dell'Istituto comprensivo di viale IV Novembre. In un incontro aperto a tutta la cittadinanza, il sindaco Alberto Martelletto illustrerà questo nuovo strumento, attuativo di quello generale, il Pati (Piano di assetto del territorio intercomunale) che disciplina le attività legate al territorio. Quanto verrà presentato altro non è che il frutto di un complesso studio urbanistico, curato dall'architetto Valentino Gomitolo con il geometra comunale Giancarlo Zenaro, che poggia sulla modernizzazione delle norme territoriali con maggiori tutele rispetto alle sue fragilità, peculiarità e risorse naturali e paesaggistiche. Proprio questo piano consentirà la realizzazione di diverse opere pubbliche, molte delle quali stabilite da accordi pubblico-privati.

Tra le opere previste, saranno illustrati il collegamento delle piste ciclo-pedonali di Villaggio con via Venezia, l'allargamento di via Monte Baldo, il riordino urbanistico della zona di Villa, la costruzione del

nuovo edificio che ospiterà la stazione dei carabinieri, il parco giochi e la pista ciclopedonale di Pieve e le migliorie da apportare su alcuni punti critici della viabilità. «Sottolineeremo anche la scelta dell'Amministrazione per la non proliferazione di nuove lottizzazioni, in particolare nella parte collinare», anticipa Martelletto, «e una limitazione significativa del cemento in tutto il comune. Gli argomenti sono di grande importanza e per questo abbiamo scelto la via della trasparenza: già il Pati è stato presentato ai cittadini in alcuni incontri itineranti ed è sul portale del Comune. Anche per il Piano degli interventi, gli interlocutori, da quelli istituzionali quali Regione, Provincia, Soprintendenza, Arpa e quant'altri, alle parrocchie, alle associazioni e ai singoli cittadini, sono invitati a esprimersi. E' un'opportunità significativa», conclude il sindaco, «anche perché l'Amministrazione comunale di Colognola è una delle prime in Veneto a dare attuazione alla nuova legge urbanistica dotandosi di uno strumento di corretta gestione del territorio nell'interesse pubblico e nel rispetto delle nuove norme». ♦M.R.

LA CURIOSITÀ. Il re degli albergatori romagnoli, Antonio Batani, ha acquistato l'immobile nel quale generazioni di bambini veronesi hanno passato le vacanze estive

Nell'ex Colonia di Cesenatico un «cinque stelle» solo per vip

Diverrà un hotel extralusso con 80 camere e 20 suite

Morello Pecchioli

Era la colonia marina per i bambini veronesi di famiglie in difficoltà, diventerà un hotel per super ricchi, uno degli alberghi più belli e sfarzosi d'Italia, sicuramente il più lussuoso della Riviera adriatica.

L'ex Colonia Veronese di Cesenatico, acquistata nel 2006 da Antonio Batani, 73 anni, il re degli albergatori della Riviera romagnola (possiede undici hotel, tra cui il felliniano Grand Hotel di Rimini, cinque stelle lusso, e il Palace Hotel di Milano Marittima, cinque stelle), è destinata a diventare un extralusso a cinque stelle in posizione strategica, a poche decine di metri dal Porto Canale che fu progettato da Leonardo da Vinci agli inizi del '500 su richiesta di Cesare Borgia.

Il progetto edilizio di ristrutturazione dell'ex Colonia Veronese (che si estende su un'area di 15 mila metri quadrati) prevede la realizzazione di un albergo di 80 camere e 20 suite, una sala congressi con 500 posti e sale collaterali, un ristorante e una zona fitness-benessere. A tutto ciò si aggiunge la concessione demaniale marittima sul tratto di spiaggia di 4.500 metri quadrati, l'arenile pregiato della ex Colonia Veronese.

Il nuovo hotel sarà la dodicesima perla dei Select Hotels

Collection, la catena gestita da Antonio Batani e dalla sua famiglia, che vola così ai vertici del mondo imprenditoriale turistico alberghiero italiano.

Lavori al momento non sono ancora iniziati. Mancano le autorizzazioni della Soprintendenza ai beni architettonici, ma il romagnolo re degli albergatori assicura che sono cosa fatta.

La storia dell'ex Colonia inizia decenni fa. All'inizio appartenne al Consorzio provinciale antitubercolare di Verona (ex Cpa) che la utilizzò, a scopo preventivo, non di cura, per i soggiorni climatici dei veronesi che avevano bisogno di respirare buona aria marina, ricca di iodio.

Quando entrò in vigore la riforma del servizio sanitario nazionale nel 1978, il Cpa fu soppresso e l'immobile di Cesenatico, unitamente alle ex colonie di Ceriale, in provincia di Savona, e di Boscochiesanuova, passò per il 50 per cento di proprietà alla Provincia di Verona e per l'altro 50 a tutti i 98 Comuni veronesi in quote proporzionali al contributo economico versato annualmente per la gestione del soppresso consorzio, contributo dipendente dal numero di abitanti di ogni singolo Comune.

In seguito a questo passaggio di proprietà venne costituito il Consorzio tra Provincia di Verona e Comuni per l'attività in



La Colonia Veronese di Cesenatico in una cartolina d'epoca. Un gioiello che sarà trasformato in hotel



Antonio Batani davanti al suo Palace Hotel di Milano Marittima

colonie, al quale partecipava la Provincia di Verona e quasi tutti i Comuni veronesi.

Il neonato Consorzio doveva gestire le tre colonie ed altri, eventuali, soggiorni climatici. Nei primi anni '90 il Consorzio smise di utilizzare la Colonia Veronese di Cesenatico e subito dopo lo stesso Consorzio cessò di esistere. Ne nacque un nuovo tra il Comune di Verona e alcuni Comuni veronesi: il Consorzio intercomunale soggiorni climatici di Verona, che mai gestì l'immobile di Cesenatico, mentre utilizzò ancora l'ex colonia di Ceriale oltre ad organizzare soggiorni estivi per anziani. Nel 2003 la vendita al Comune di Cesenatico, per 6,4 milioni di euro. Ora la svolta, e un futuro tutto nel segno dei «vip». ♦

L'imprenditore

Tutto è cominciato con la pensione «Delia»

Gli inglesi lo definirebbero un «tycoon», gli economisti nostrani un manager. Lui, Antonio Batani, si definisce «imprenditore turistico». Per anni ha inseguito l'acquisto del Grand Hotel di Rimini, l'Amarcord felliniano e icona mondiale del turismo italiano. A capo di Select Hotels Collection, una catena che vanta 11 alberghi (due a cinque stelle, sette a quattro, due a tre) con quasi 850 dipendenti, Batani è il classico romagnolo tenace. Semplice, disponibile, pronto alla battuta in dialetto, Batani non ama la ribalta anche se il Grand Hotel di Rimini ma soprattutto il Palace Hotel di Milano Marittima sono frequentati da molti personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport, dell'editoria e del giornalismo: Valeria Marini, Pippo Inzaghi, Arrigo Sacchi, Tonino Guerra, Massimo Giletti, Pamela Prati... Classe 1936, nativo di Bagno di Romagna, figlio di un muratore, inizia l'avventura nel settore turistico a 14 anni come cameriere, in Svizzera. A 21 anni, notando lo sviluppo turistico delle località adriatiche, torna in Italia e prende in affitto una pensioncina di nome «Delia», un due stelle con 16 camere, un ambiente familiare, pulito, dove si mangia bene e si spende poco.

Al termine di ogni stagione, per cinque anni, il giovane Batani, frequenta la scuola alberghiera, dove affina le sue doti e competenze in materia di gastronomia, specializzandosi nei menù a



La Colonia veronese

base di pesce. Successivamente acquista un terreno in località Pinarella e costruisce la Pensione Batani. Ma Antonio non è contento, vuole per i suoi clienti il lungomare e l'Adriatico in fronte. Vende la pensione e compra l'Hotel Universal. A questo punto non si ferma più e, uno dopo l'altro, acquista o fa costruire il quattro stelle Hotel Universal, con 120 stanze, l'Hotel Diplomatic, l'Hotel Gallia a Milano Marittima, l'Hotel Aurelia, uno dei più belli della zona; l'Hotel Doge e il prestigioso Mare e Pineta con 10 campi da tennis, spiaggia privata, meta di tutti i vip. Ad Acquapartita, 800 metri di altezza, nei pressi di Bagno di Romagna, costruisce l'Hotel Miramonti, 62 stanze, quattro stelle. E ancora, a Milano Marittima il prestigioso cinque stelle Palace Hotel e, nel 2007 il Grand Hotel di Rimini. E ora tocca all'ex Colonia Veronese di Cesenatico a diventare uno dei più belli hotel d'Italia. **MOR.PEC.**